



# il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

Penultima Domenica dopo l'Epifania

7 Febbraio 2021

I Settimana Diurna Laus

## SETTIMANA DAL 7 AL 14 FEBBRAIO

**DOMENICA 7 FEBBRAIO - PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA**

**Domenica della "divina clemenza"**

**GIORNATA PER LA VITA: Raccolta straordinaria per la Prima Infanzia**

**DOMENICA con i GENITORI dei RAGAZZI/E del Gruppo "CRISTIANI" (4° anno)**

**ore 9.45, ritrovo in Chiesa - ore 10.00, s. Messa animata dai Ragazzi/e**

**Martedì 9  
Febbraio**

**in Chiesa, INCONTRO del C.P.P.**

**ore 18.15 – 18.50: partecipazione alla santa Messa**

**ore 19 – 20.15: ripresa della pastorale ordinaria in Parrocchia  
e proposte per le iniziative di Quaresima rivolte alla Comunità**

Appuntamenti per i Gruppi di Catechismo:

Per tutti: ore 17 Celebrazione di Preghiera in Chiesa

**Martedì 9 Febbraio:** Ragazzi e Ragazze del Gruppo "CRISTIANI"

**Mercoledì 10 Febbraio:** Primo incontro per i Bambini/e del Gruppo "FIGLI"

**Giovedì 11 Febbraio:** Bambini e Bambine del Gruppo "DISCEPOLI"

**GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO: Memoria della Beata Vergine di Lourdes**

**Giornata mondiale del Malato**

**ore 16.00: in Chiesa recita del Rosario**

**ore 16.30: s. Messa e Benedizione Eucaristica (sullo stile di Lourdes)**

**DOMENICA 14 FEBBRAIO - ULTIMA DOPO L'EPIFANIA**

**Domenica detta "del perdono"**

**DOMENICA con i GENITORI dei BAMBINI/E del Gruppo "FIGLI" (1° anno)**

**ore 9.45, ritrovo in Chiesa - ore 10.00, s. Messa animata dai Bambini/e**

## **Preghiera per la 29esima Giornata mondiale del Malato**

**Padre** santo, noi siamo tuoi figli e tutti fratelli.

Aiutaci a rimanere nella tua luce per crescere nell'amore vicendevole,  
e a farci prossimi di chi soffre nel corpo e nello spirito.

**Gesù** figlio amato, vero uomo e vero Dio.

Donaci anche nella malattia di imparare da Te  
ad accogliere le fragilità della vita.

**Spirito** consolatore, dona sollievo all'umanità

afflitta dalla pandemia e da ogni malattia,

converti i nostri cuori affinché sappiamo prenderci cura gli uni degli altri.

**Maria**, testimone della speranza presso la croce, prega per noi.

## DOMENICA 7 FEBBRAIO: GIORNATA PER LA VITA **"Quanta vita c'è..."**

Mi è stato chiesto di raccontarvi qualcosa di queste mie settimane, e la prima notizia che posso darvi è che questa è la mia prima domenica nella quale risiedo stabilmente presso in Gesù Buon Pastore: il 3 febbraio scorso, sotto la protezione di san Biagio ho fatto il trasloco nella mia abitazione presso la nuova Parrocchia.

Questa domenica è la Giornata per la Vita: si intende in particolar modo sensibilizzare in merito alla difesa e alla promozione della vita più fragile e minacciata (dai neonati agli anziani ai disabili), ma senza dimenticare che tutta la vita, anche quella ordinaria, segnata dai ritmi e dagli impegni quotidiani, con le sue gioie e le sue fatiche, i programmi e i contrattempi, è il primo e più grande dono di Dio. E allora, ricordando e citando il verso di una canzone di un altro "Biagio", mi sento di dire così: "Quanta vita c'è...".

**Quanta vita c'è** nella quotidianità di un prete, che - come capita anche a tante altre persone - ogni tanto è chiamato a fare gli scatoloni e a traslocare, con tutta la fatica del caso (e non posso che ringraziare i miei genitori per l'aiuto insostituibile che mi hanno dato anche in questa situazione!); con un po' di tristezza nel lasciare una casa diventata ormai famiglia ma anche la fiducia verso ciò che il futuro ci riserva.

**Quanta vita c'è** anche nella quotidianità delle nostre comunità parrocchiali: è proprio vero che, se pur necessariamente abbiamo dovuto ridurre i ritmi delle nostre iniziative (e questo forse non è un male!), tuttavia non abbiamo mai smesso di accompagnare la vita delle persone. Penso alle belle celebrazioni delle Messe domenicali e feriali, ai tanti funerali, nei quali farsi vicini per rendere meno "duro" il commiato dai propri cari defunti; penso alle vecchie e nuove modalità per accompagnare (a distanza e in presenza) i bambini e i ragazzi nella catechesi; penso agli incontri di confronto con i collaboratori (catechisti, consigli pastorali, ecc...).

**Quanta vita c'è** anche nello scoprire nuove dimensioni dell'essere prete imparando a "fare il parroco": dalla cura per le strutture parrocchiali, i bilanci e i progetti, fino alla nuova e per ora sorprendente esperienza dell'accompagnare i giovani fidanzati nel loro percorso verso il sacramento del matrimonio... è veramente una grazia!

"Quanta vita c'è, in questa vita insieme a Te, insieme a voi...!".

**don Matteo**

MESSAGGIO del SANTO PADRE FRANCESCO  
per la CELEBRAZIONE  
della LIV GIORNATA MONDIALE DELLA PACE  
1° GENNAIO 2021

## La cultura della cura come percorso di pace

### 7. La bussola per una rotta comune

In un tempo dominato dalla cultura dello scarto, di fronte all'acuirsi delle disuguaglianze all'interno delle Nazioni e fra di esse, **vorrei** dunque **invitare** i responsabili delle Organizzazioni internazionali e dei Governi, del mondo economico e di quello scientifico, della comunicazione sociale e delle istituzioni educative **a prendere in mano questa "bussola"** dei principi qui ricordati, **per imprimere una rotta comune al processo di globalizzazione**, «una rotta veramente umana». Mediante questa bussola, incoraggio tutti a diventare profeti e testimoni della cultura della cura, per colmare tante disuguaglianze sociali. E ciò sarà possibile soltanto con un forte e diffuso protagonismo delle donne, nella famiglia e in ogni ambito sociale, politico e istituzionale.

La *bussola* dei principi sociali, necessaria a promuovere la *cultura della cura*, è indicativa anche per le relazioni tra le Nazioni, che dovrebbero essere ispirate alla *fratellanza*, al *rispetto reciproco*, alla *solidarietà* e all'*osservanza del diritto internazionale*. A tale proposito, vanno ribadite la tutela e la promozione dei *diritti umani fondamentali*, che sono inalienabili, universali e indivisibili. Va richiamato anche il rispetto del *diritto umanitario*, soprattutto in questa fase in cui conflitti e guerre si susseguono senza interruzione. Purtroppo molte regioni e comunità hanno smesso di ricordare un tempo in cui vivevano in pace e sicurezza. Numerose città sono diventate come epicentri dell'insicurezza (..) I bambini non possono studiare. Uomini e donne non possono lavorare per mantenere le famiglie. La carestia attecchisce dove un tempo era sconosciuta. Le persone sono costrette a fuggire, lasciando dietro di sé non solo le proprie case, ma anche la storia familiare e le radici culturali.

Le cause di conflitto sono tante, ma il risultato è sempre lo stesso: distruzione e crisi umanitaria. Dobbiamo fermarci e chiederci: cosa ha portato alla normalizzazione del conflitto nel mondo? E, soprattutto, come convertire il nostro cuore e cambiare la nostra mentalità per cercare veramente la pace nella solidarietà e nella fraternità.

Quanta dispersione di risorse vi è per le armi, in particolare per quelle nucleari, risorse che potrebbero essere utilizzate per priorità più significative per garantire la sicurezza delle persone, quali la promozione della pace e dello sviluppo umano integrale, la lotta alla povertà, la garanzia dei bisogni sanitari. Anche questo, d'altronde, è messo in luce da problemi globali come l'attuale pandemia da Covid-19 e dai cambiamenti climatici. Che **decisione coraggiosa** sarebbe quella di «*constituire con i soldi che s'impiegano nelle armi e in altre spese militari un "Fondo mondiale" per poter eliminare definitivamente la fame e contribuire allo sviluppo dei Paesi più poveri*»!

*Dopo la lettura del Messaggio di papa Francesco Ti propongo una canzone italiana che, in parole e musica, riprende quel messaggio e ne dà una sua interpretazione. Dopo attenta lettura del testo cerca e ascolta il brano.*

### n. 7 – La bussola e una rotta per la CURA degli altri Daniele Silvestri - QUALCOSA CAMBIA (2019)

Questo brano di Daniele Silvestri è contenuto nell'album: "La terra sotto i piedi". Come spesso capita, nelle sue canzoni il ritmo serrato e divertente della parte musicale, sempre in linea con le tendenze del momento, fa da tappeto ad alcune concrete e profonde considerazioni sul nostro tempo, spesso contraddittorio. In particolare, attraverso alcune immagini, piene di speranza ed ottimismo, Silvestri  **canta di una nuova generazione di giovani** che, fortunatamente, non vive soltanto connessa ad uno smartphone, ma persone che miglioreranno il mondo, quella che l'autore definisce con speranza **"una generazione che corregga la rotta"**. Possono essere delle "sardine" o gli studenti che, responsabilmente, reclamano a gran voce il desiderio di tornare a studiare "in presenza", poco importa. Nonostante gli ostacoli e la generale sfiducia si può provare, percorrendo **"una strada pulita"**, a cambiare le cose.

**Ecco il testo e Tu poi cerca la canzone!**

Dicevano che non era possibile e che lo sforzo sarebbe stato inutile.

E invece, eccoci qui.

Dicevano non è un terreno fertile, non c'è nessuno ormai che ha voglia di resistere.

E invece, e invece guardaci. Guardaci.

Pensavano che fossimo un'ipotesi, un breve guizzo e poi di nuovo pavid.

E forse, e forse un po' è così.

Ma è questo che ci ha reso imprevedibili, sentirci solidi restando liquidi.

E infatti adesso, adesso. Prova a prenderci.

Perché si può vedere, persino in questa nebbia, che a rimanere insieme, magari poi stavolta qualcosa cambia. Qualcosa cambia.

Ricordati dei giorni più difficili, fanne tesoro e poi, fanne coriandoli e ridi, lanciandoli.

Ritourneranno come è logico gli ostacoli, saranno altissimi, inamovibili.

E invece questo è il bello, gli andremo incontro e cresceremo scavalcandoli, scavalcandoli. Superandoli.

Perché si può vedere, persino in questa gabbia, che a rimanere insieme, magari poi stavolta qualcosa cambia. Qualcosa cambia. Qualcosa cambia.

Una musica nuova, una strada pulita, l'Europa sognata, la Siria guarita.

Un popolo onesto, le navi nei porti, la scuola diffusa, i processi più corti.

Una generazione che corregga la rotta, la fiducia che torna, la speranza risorta, la lingua dei segni, spiegata ai bambini, noi due che riusciamo davvero a restare vicini.

Qualcosa cambia, e se non cambia ancora, cambierà.

Impara a non guardare solo l'emergenza, vedrai che in lontananza, il cielo è rosa.

Qualcosa cambia.